

Emergenza casa: «Affitto concordato e tassa giù al 12,5%»

Riduzione media del canone del 20%
e nuove abitazioni: ecco il piano dei Ds

di Bianca Di Giovanni / Roma

EMERGENZA NAZIONALE Affitto sostenibile: questo lo slogan della Quercia sulle politiche abitative. A presentarle ieri in un convegno organizzato a Roma è stato Alfredo Sandri, responsabile casa dei Ds. Niente facili ricette, stile Brunetta, che intende regala-

re una casa ai poveri a spese delle Regioni. E non solo: impoverendo in questo modo anche la leva finanziaria con cui il pubblico potrebbe costruire nuove abitazioni per le fasce più deboli.

In realtà è difficile ridurre in uno slogan le proposte su una materia che si è fatta sempre più complessa. Finiti i tempi degli interventi massicci del dopoguerra e degli anni '70, tutti puntati sull'intervento di edilizia popolare pubblica, oggi c'è da rispondere a nuovi bisogni, con una batteria complessa di interventi. «L'asse centrale della nuova politica è il sostegno all'affitto concordato - spiega Sandri - con una riduzione del canone medio del 20% rispetto ai prezzi di mercato. Obiettivo è passare dagli attuali 800mila affitti calmierati ad un milione e mezzo».

Le esigenze sul pianeta casa si sono fatte sempre più preoccupanti negli ultimi anni. È aumentata quella «zona grigia» di famiglie che, pur non rientrando nell'emergenza povertà, non riescono a pagare l'affitto. Insomma, quello che i sociologi chiamano il ceto medio spesso non può permettersi di pagare un canone, soprattutto nei grandi centri urbani. Sono le cifre a rivelarlo. «Negli ultimi 5 anni - aggiunge Luciano Violante - gli sfratti sono aumentati del 11% e quelli per morosità del 21%. Nel 2007 per le famiglie con un reddito medio netto inferiore ai 10mila euro annui l'incidenza delle spese per l'affitto toccherà il 60% del reddito. Tra le famiglie con un reddito tra i 10mila e i 20mila euro annui le spese per l'affitto sfioreranno il 40%». Se a questo si aggiungono le tariffe locali, aumentate a causa dei tagli agli enti locali dei governi del centro-destra, si capisce come lo spettro indigenza si profila per molti nuclei familiari. L'aumento dei costi per i beni immobiliari è legato a diversi fattori. In primo luogo il crollo della Borsa ha spostato gli investimenti sul mat-

tone, facendo lievitare i prezzi degli immobili. La domanda poi è stata spinta al rialzo da una maggiore mobilità per studio e lavoro, la crescita delle famiglie mononucleari, l'invecchiamento della popolazione e la presenza di un milione e 300mila unità di immigrati. In questo modo ad aumentare è stata soprattutto la richiesta di alloggi a basso costo, mentre i prezzi salivano. Tanto da provocare il paradosso, per cui «il

Violante: «Nel 2007 per le famiglie con un reddito inferiore ai 10mila euro annui l'affitto inciderà per il 60%»

Emergenza casa 2000-2005	
Andamento 2000-2005	
Prezzo affitti	5% - 7%
Sfratti	+11%
Sfratti per morosità	+21%
nuclei che vivono in affitto a 4 milioni e mezzo	
Le richieste per fondo affitto	
Lavoratori dipendenti	64%
Lavoratori autonomi	3%
Extracomunitari	30%
il 43% ha un reddito inferiore ai 450 euro mensili	

patrimonio abitativo è aumentato - spiega il deputato ds Mauro Agostini - e contemporaneamente è aumentato anche il numero degli esclusi». Come favorire il canone concordato? Ad esempio con accordi tra enti locali e immobilariisti (che in questi anni si sono arricchiti), e con specifiche politiche fiscali, magari introducendo una tassazione separata sull'affitto al 12,5%.



Il manichino apparso a Roma contro gli sfratti. Foto Omniroma

«Sfrattati impiccati»: macabro spot della destra

A Roma la trovata di un'organizzazione nera
Scontro Veltroni-Alemanno che dice: ci penso io

di Bianca Di Giovanni / Roma

C'è modo e modo di protestare. Loro, quelli dell'associazione di destra Mutuo Sociale, ne hanno scelto uno davvero «originale», definiamolo così, per esprimere il disagio legato alla mancanza di una casa. Manichini appesi agli alberi, come fossero uomini con il cappio alla gola. Protesta macabra, quella scoperta da carabinieri e poliziotti durante la notte. Oltre 300 fantocci tra Roma e provincia, un centinaio nel resto del Lazio, appesi a pali della luce, piloni, sotto un cavalcavia o al ramo di un albero, soltanto a Roma. «30 anni di mutuo», «Vivevo in affitto», messaggi disperati usati per qualche spicciolo di spot da parte della ganga di Germano Buccolini, già candidato - fallito - nella Lista Storace alle ultime regionali del Lazio. La vera tragedia era e resta il problema della casa, degli sfratti, quello che il prefetto capitolino Achille Serra chiama «il problema di Roma. La scorsa notte, poi, è scaduta la tregua natalizia tra le autorità e la cittadinanza. Oggi, infatti, riprenderanno gli sfratti di circa tremila abitazioni, in molti casi occupate da anziani. Critiche sulla manifestazione sono le organizzazioni di sinistra che, insieme con l'Unione Inquilini, hanno accusato Mutuo Sociale di ridicolizzare una vicenda fin troppo seria per la quale occorre l'impegno concertato di tutte le autorità competenti. Perché l'emergenza casa - di cui oggi tomeranno a discutere ancora a Roma le rappresentanze sindacali e l'Anci - è ormai una vera e propria «bomba so-

ciale»: da Bologna a Palermo, passando da Bologna. In 5 anni di governo non uno straccio di politiche abitative - denunciano da tempo le associazioni degli inquilini - mentre mutui e affitti vanno alle stelle senza alcun controllo. Il sindaco di Roma Veltroni ha affrontato il problema anche con il prefetto chiedendogli se fosse nelle sue competenze quella di bloccare gli sfratti ricevendo una risposta negativa visto che è competenza del Governo. E in serata è arrivata la promessa del ministro Gianni Alemanno, che sull'emergenza Roma prova a giocare un piccolo spot in vista della sua sfida per il Campidoglio con la casacca di An: «Giovedì porterò la questione in Consiglio dei ministri. Credo che almeno per le categorie a rischio anche al di là di quelle che sono state le indicazioni negative della Suprema Corte, sia necessario fare una forzatura e spero che ci sia il margine legale per poter intervenire». Poi puntuale lo scaricabarile: «Invece di piangere sulle nostre spalle la sinistra dovrebbe riflettere sull'inerzia di 13 anni ininterrotti di governo». «Finora è stato solo grazie allo sforzo del Comune di Roma e dell'Anci - puntualizza però Veltroni - se nelle ultime tre leggi finanziarie ci sono state le dotazioni di fondi per il buono casa». E sulla protesta di ieri: «È un'iniziativa più legata alla campagna elettorale che all'emergenza casa. Mi sembra una macabra forma di propaganda elettorale».

Imi-Sir, Taormina «bluffa» con la Cassazione

La sentenza su Previti, rinviata per lo sciopero dei penalisti, per l'avvocato «slitta a dopo le elezioni». Tutto falso

di Wanda Marra / Roma

IL BLUFF Sciopero dei penalisti contro la ex Cirielli, e l'udienza in Cassazione, Sesta sezione penale, che dovrà decidere se convalidare o meno la condanna a sette

anni di reclusione al deputato di Forza Italia Cesare Previti nel processo Imi-Sir per corruzione in atti giudiziari e quella a cinque anni all'ex capo dei gip di Roma Renato Squillante, emesso lo scorso 23 maggio dal Tribunale di Milano, slitta a data da definirsi per l'adesione dei legali della difesa alla protesta. L'avvocato e parlamentare di FI, Carlo Taormina, però, prova a condizionare la scelta della data. E alle agenzie di stampa in attesa fuori dall'Aula dove doveva svolgersi il dibattito di-

chiara che l'udienza è rimandata a dopo le elezioni. Dalla Cassazione, invece, fanno sapere che tale data non è ancora stata fissata. A deciderla deve essere, infatti, il presidente titolare della Sesta sezione penale, Sandro Crisculo, che potrebbe farlo già oggi o nei prossimi giorni. All'apertura dell'udienza di ieri il presidente del collegio della Sesta sezione, Giangiulio Ambrosini aveva, inizialmente, proposto lo slittamento dell'udienza al 27 marzo. Taormina, appa-

Subito smentito il parlamentare di FI
Decisione imminente sulla nuova data del pronunciamento

lesando peraltro il suo conflitto d'interessi, e tentando di fare pressione per rimandare l'udienza a elezioni finite, aveva fatto presente di avere in quel periodo impegni per la campagna elettorale (cosa che non costituisce però «legittimo impedimento»). Decidere, però, spettava a Crisculo. L'avvocato, tradendo in inganno in un primo momento i giornalisti, aveva ugualmente comunicato che l'udienza sarebbe slittata a dopo il 9 aprile.

Allo stato degli atti, si tratta soltanto di una possibilità, anche se non potrà essere messa in calendario prima di un mese perché il codice prevede trenta giorni di tempo per il compimento delle notifiche alle parti processuali. Sulla decisione pesa la difficoltà di trovare una settimana tutta libera da udienze in cui riconvocare i giudici del collegio. Un altro argomento a favore de-

gli imputati Imi-Sir (anche se «modesto» a detta dei difensori), in caso di un rinvio lungo, potrebbe essere la sentenza per Mario Are, storico avvocato civilista della famiglia Rovelli nella vicenda Imi-Sir, indagato per concorso in corruzione di atti giudiziari, prevista per il 2 marzo. Al gup di Roma, Cecilia Demma, il pm Carlo Lasperanza ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Inoltre, alcuni tra gli avvocati degli imputati di Imi-Sir - e tra questi non figura Taormina - potrebbero chiedere a Crisculo di

La Sesta Sezione deve decidere se confermare o no la condanna di Previti a 7 anni di reclusione

fissare l'udienza dopo la fine di marzo, visto che il 10 febbraio, la Corte di Appello di Milano depositerà le motivazioni della sentenza Sme e i legali, entro il 27 marzo, devono presentare i motivi di ricorso. Per questo intendono chiedere la «gentilezza» di un rinvio ampio. La sovrapposizione tra il primo dei tre giorni dello sciopero dei penalisti e la data dell'udienza in Cassazione del processo Imi-Sir è saltata agli occhi. «Francamente, non abbiamo mai condizionato le nostre scelte a quello che avveniva per Previti nel bene e nel male», ha dichiarato Ettore Randazzo, presidente dell'Unione Camere Penali italiane. Mentre «una sfortunata coincidenza, che poteva essere evitata per non consentire strumentalizzazioni» ha definito quella delle date Ciro Riviezzo, Presidente dell'Anm, che ha anche criticato la decisione dello sciopero.

TERRORISMO Arrestata in Olanda Ann Rose Scrocco mente degli anarchici

■ Era la primula rossa degli anarchici, unica donna tra i 30 super ricercati italiani. La cercavano da 15 anni per rapine, attentati, tentativi di sequestro, ma soprattutto per il rapimento finito poi con la morte dell'ostaggio di Mirella Silocchi, presa a Collecchio nel luglio dell'89. Ann Rose Scrocco, ex hostess, nata a Chelsea nel '62, italo-americana, una delle menti del gruppo degli anarco-insurrezionalisti che agiva in quegli anni, è stata arrestata ieri mattina dai carabinieri in Olanda dove si era rifatta una vita (sposata e con un figlio). Ann Rose Scrocco deve ancora scontare due condanne a 30 anni per il sequestro e la morte della Silocchi. Ma nel suo certificato penale ci sono anche altri reati: associazione con finalità di terrorismo e eversione dell'ordine democratico, banda armata, rapina, furto, riceettazione, detenzione illegale di armi, concorso in omicidio, concorso in strage.

REFERENDUM COSTITUZIONALE

Firma anche tu

ai tavoli, nelle piazze
e fino al 30 gennaio anche nel tuo Comune

PER PROTEGGERE LA COSTITUZIONE

www.dsonline.it

